

## Via libera alle norme per l'attuazione dello Statuto del contribuente

Il Consiglio dei ministri infatti ha approvato la settimana scorsa un decreto legislativo che, in attuazione della legge n. 221 del 2000 relativa allo statuto dei diritti del contribuente, apporta le necessarie modifiche alla normativa tributaria al fine di renderla coerente con le innovazioni introdotte dalla nuova normativa.

Il decreto legislativo approvato rende coerente la normativa alla legge 212/2000 che ha introdotto lo Statuto del contribuente. Ecco cosa prevede

lo Statuto:

A) UN NUOVO RAPPORTO: "I rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede". Non ci sono sanzioni per inadempienze del contribuente riconducibili ad errori, ritardi od omissioni dell'amministrazione.

B) BUROCRATESE ADDIO: I modelli di dichiarazione e le comunicazioni del fisco devono essere "comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria".

C) LEGGI TRASPARENTI: L' introduzione di nuove tasse è possibile di regola solo per legge e non attraverso il canale accelerato del decreto-legge governativo. In ogni caso le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. Le norme dovranno menzionare l' oggetto nel titolo.

D) SEMPLIFICAZIONE: Il fisco si impegna a semplificare le normative tributarie e a renderle disponibili gratuitamente in forma elettronica, per esempio, tramite Internet. In ogni caso il fisco dovrà informare al domicilio il contribuente su qualsiasi atto a lui destinato.

E) IL REGALO IN TASSE: E' ammesso l'accollo del debito d'imposta, cioè è possibile per un contribuente farsi carico delle tasse di qualcun altro.

F) SILENZIO-ASSENSO: Il cittadino che abbia dei dubbi su come comportarsi, può chiedere chiarimenti al fisco, che deve rispondere entro 120 giorni.

Se il fisco non risponde entro quattro mesi, si intende che l'amministrazione concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal contribuente.

G) I CONTROLLI: Il contribuente sottoposto ad accertamento fiscale ha diritto all'assistenza di un professionista abilitato alla difesa davanti ai giudici fiscali.

I controlli vanno fatti arrecando il minor disturbo possibile alle attività del contribuente e comunque non possono durare di regola più di trenta giorni (prorogabili di altri trenta solo in caso straordinari). Le cartelle esattoriali dovranno poi indicare chiaramente gli atti contestati e magari allegarli: nessuna sanzione è dovuta per errori che non hanno comportato minori versamenti o fatti per poca chiarezza del fisco.

H) IL GARANTE: Arriva in ogni Regione la figura del 'garante del contribuente', organo composto da tre persone esperte del settore. Il garante valuta "in piena autonomia" le lamentele, accerta eventuali disfunzioni, interviene per correggere irregolarità che possano "incrinare il rapporto di fiducia tra cittadini e amministrazione finanziaria".